

Ufficio
Catechistico
Diocesano

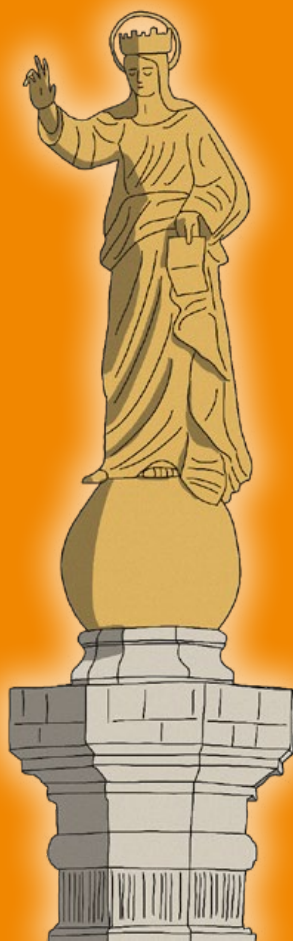
Arcidiocesi di
*Messina
Lipari
S. Lucia del Mela*

Ufficio
Liturgico
Diocesano

SUSSIDIO

PER LE CELEBRAZIONI
CON I **RAGAZZI** DEL **PERCORSO**
IN STILE CATECUMENALE





a cura
dell'Ufficio Catechistico Diocesano
e dell'Ufficio Liturgico Diocesano

UCD, Via I Settembre, 117 - 98122 Messina
Tel. 090.6684203 - 090.668411
e-mail: ufficiocatechistico@diocesimessina.it

Ultima Quaresima

SCRUTINI QUARESIMALI E GRANDI INTERCESSIONI

III, IV E V DOMENICA

Gli Scrutini si celebrano per i ragazzi che devono completare la loro Iniziazione cristiana.

Essi *dispongono spiritualmente* al COMPIMENTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA che coincide con la celebrazione, nel corso del tempo di Pasqua, del Sacramento della *Cresima* e della *Prima partecipazione alla Comunione eucaristica*.

Questa celebrazione risplenda per la sua dimensione ecclesiale, emerga la centralità di Cristo che agisce mediante la Chiesa nell'atto materno e autorevole di aiutare i ragazzi, alla luce della Parola, a conoscere sè stessi, purificare la mente e il cuore, e stimolare la volontà per una sempre più intima amicizia con il Signore.

La celebrazione metta chiaramente al centro, come è proprio di ogni celebrazione dell'Eucaristia domenicale, la *Parola di Dio*. Si usi l'*Evangelario* che, in assenza del diacono, potrà essere portato nella processione di ingresso da un ministrante; le letture siano proclamate da *lettori adulti*; si usino i segni di venerazione (ceri e incenso).

Per la *liturgia Eucaristia* si predisponga la *processione con i doni* del pane e del vino per il sacrificio eucaristico e altri doni per i poveri, o per la Chiesa, evitando altre aggiunte.

Gli scrutini vanno celebrati nella TERZA, QUARTA E QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA. Loro scopo è quello di annunciare la redenzione operata da Cristo che è acqua viva (cfr. Vangelo della Samaritana), luce (cfr. Vangelo del cieco nato), risurrezione e vita (cfr. Vangelo di Lazzaro). Pertanto per tutte le domeniche si scelgano le letture del ciclo «A» con i loro canti, come sono assegnate nel Lezionario domenicale e festivo e i testi eucologici siano quelli previsti "Per gli scrutini battesimali" (Messale Romano pp. 764 e ss) con i rispettivi prefazi propri di ogni domenica corrispondenti al Vangelo proclamato; nella preghiera eucaristica si faccia memoria dei Padrini. Il colore liturgico è il *viola*.



III Domenica di Quaresima

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

Si esegue un canto d'ingresso, proprio del Tempo di Quaresima. Il presbitero giunto all'altare lo incensa.

Segno di croce e saluto liturgico

Il presbitero:

Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza siano con tutti voi. (Cfr. 1Pt 1, 1-2).

R. E con il tuo spirito.

Monizione

Il presbitero introduce con queste parole o altre simili:

Cari fratelli e sorelle,
siamo raccolti dal Signore Gesù, per celebrare l'Eucaristia
in questo tempo di conversione e penitenza.
Durante questa santa Liturgia,
alla presenza della comunità cristiana e dei vostri genitori,
voi, cari ragazzi che già avete ricevuto il Battesimo
e siete stati chiamati dalla Chiesa per completare la vostra Iniziazione cristiana,
avrete il dono della preghiera della Chiesa
che implorerà su di voi la grazia
perché impariate a cercare anzitutto il Signore Gesù Cristo,
che si è rivelato alla Samaritana come acqua viva.

E ora disponiamoci a questa celebrazione chiedendo perdono dei nostri peccati.

La Messa prosegue con l'atto penitenziale come al solito

PRIMO SCRUTINIO E GRANDE INTERCESSIONE

Dopo l'omelia, i ragazzi si dispongono con i padrini e le madrine davanti all'altare, ai piedi del presbitero. Il parroco, rivolgendosi innanzitutto ai fedeli, li invita a pregare in silenzio, per chiedere in loro lo spirito di penitenza, il senso del peccato e la vera libertà dei figli di Dio. Quindi rivolgendosi ai ragazzi li invita a pregare in silenzio e ad esprimere esteriormente il senso della loro penitenza inchinandosi. Infine dice:

Inchinatevi e pregate.

I ragazzi si inchinano. Tutti pregano per un po' in silenzio; i padrini e le madrine tengono la loro mano destra sulla loro spalla.

Grande intercessione

Il Parroco prosegue:

Fratelli e sorelle,
preghiamo Dio nostro Padre perché sostenga tutta la Chiesa,
questi nostri ragazzi e tutti gli uomini della terra.

Il cantore: R. Kyrie, eleison.

Oppure il lettore: R. Donaci, Signore, l'acqua viva del tuo amore.

1. Per la Chiesa, perché porti il Vangelo fino ai confini della terra. **R. .**
2. Per i missionari, sparsi in tutto il mondo, perché il Signore sostenga le loro fatiche. **R.**
3. Per quanti sono provati dalle guerre, dalla fame e dalle malattie. **R.**
4. Per i nostri ragazzi, perché imparino ad accogliere il Signore nella loro vita quotidiana, come la Samaritana al pozzo di Giacobbe. **R.**
5. Per i nostri ragazzi, perché accolgano la potenza del Signore, acqua viva che sgorga nel deserto della vita. **R.**
6. Per i genitori e i catechisti dei nostri ragazzi perché continuino a seguire il Signore con coraggio e amore. **R.**
7. Per i giovani delle nostre comunità cristiane, perché imparino la legge dell'amore di Dio e sappiano essere a lui graditi. **R. .**
8. Perché anche noi, in preparazione alle feste pasquali, purifichiamo le nostre menti, solleviamo i nostri cuori e compiamo le opere della carità. **R.**
9. Per i nostri eletti, perché arrivino a conoscere sempre meglio Dio e ad amarlo con tutto il cuore. **R.**

Si possono aggiungere, ovviamente, alcune brevi intenzioni di preghiera.

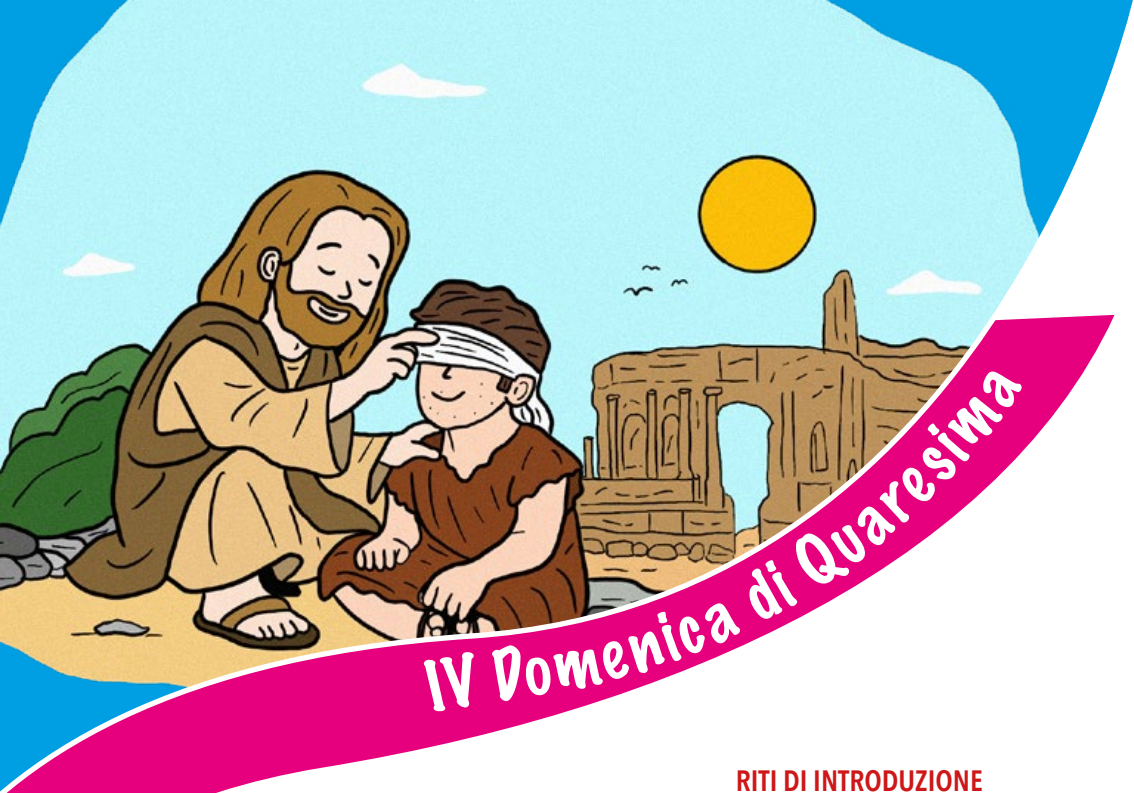
Il presbitero si rivolge ai ragazzi e stendendo le mani su di loro dice:

Ascolta o Padre le nostre preghiere, e fa' che questi ragazzi,
mentre desiderano l'acqua viva dei sacramenti di Cristo,
che tu offrirai loro, come alla Samaritana al pozzo di Giacobbe,
rivolgano il loro cuore a te, sorgente dell'amore che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Al termine si fa la **PROFESSIONE DI FEDE**.

La celebrazione riprende dalla **PRESENTAZIONE DEI DONI** e prosegue fino al termine *more solito*.



IV Domenica di Quaresima

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

Si esegue un canto d'ingresso, proprio del Tempo di Quaresima. Il presbitero giunto all'altare lo incensa.

Segno di croce e saluto liturgico

Il presbitero:

Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza siano con tutti voi. (Cfr. 1Pt 1, 1-2).

R. E con il tuo spirito.

Monizione

Il presbitero introduce con queste parole o altre simili:

Cari fratelli e sorelle,
siamo raccolti dal Signore Gesù, per celebrare l'Eucaristia
in questo tempo di conversione e penitenza.
Durante questa santa Liturgia,
alla presenza della comunità cristiana e dei vostri genitori,
voi, cari ragazzi che già avete ricevuto il Battesimo
e siete stati chiamati dalla Chiesa per completare la vostra Iniziazione cristiana,
avrete il dono della preghiera della Chiesa
che implorerà su di voi la grazia
perché impariate a cercare anzitutto il Signore Gesù Cristo,
che si è rivelato al cieco nato come luce del mondo.

E ora disponiamoci a questa celebrazione chiedendo perdono dei nostri peccati.

La Messa prosegue con l'atto penitenziale come al solito

SECONDO SCRUTINIO E GRANDE INTERCESSIONE

Dopo l'omelia, i ragazzi si dispongono con i padrini e le madrine davanti all'altare, ai piedi del presbitero. Il parroco, rivolgendosi innanzitutto ai fedeli, li invita a pregare in silenzio, per chiedere in loro lo spirito di penitenza, il senso del peccato e la vera libertà dei figli di Dio. Quindi rivolgendosi ai ragazzi li invita a pregare in silenzio e ad esprimere esteriormente il senso della loro penitenza inchinandosi. Infine dice:

Inchinatevi e pregate.

I ragazzi si inchinano. Tutti pregano per un po' in silenzio; i padrini e le madrine tengono la loro mano destra sulla loro spalla.

Grande intercessione

Il Parroco prosegue:

Fratelli e sorelle,
preghiamo Dio nostro Padre perché sostenga tutta la Chiesa,
questi nostri ragazzi e tutti gli uomini della terra.

Il cantore: R. Kyrie, eleison.

Oppure il lettore: R. Donaci, Signore, la vera luce della fede.

1. Per la Chiesa, perché porti il Vangelo fino ai confini della terra. **R.**
2. Per i missionari, sparsi in tutto il mondo, perché il Signore sostenga le loro fatiche. **R.**
3. Per quanti sono provati dalle guerre, dalla fame e dalle malattie. **R.**
4. Per i nostri ragazzi, perché come il cieco nato accolgano Cristo Gesù, vera luce della loro vita. **R.**
5. Per i nostri ragazzi, perché accolgano la potenza del Signore, luce vera che distrugge tutte le tenebre del mondo. **R.**
6. Per i genitori e i catechisti dei nostri ragazzi perché continuino a seguire il Signore con coraggio e amore. **R.**
7. Per i giovani delle nostre comunità cristiane, perché imparino la legge dell'amore di Dio e sappiano essere a lui graditi. **R.**
8. Perché anche noi, in preparazione alle feste pasquali, purifichiamo le nostre menti, solleviamo i nostri cuori e compiamo le opere della carità. **R.**
9. Per i nostri eletti, perché arrivino a conoscere sempre meglio Dio e ad amarlo con tutto il cuore. **R.**

Si possono aggiungere, ovviamente, alcune brevi intenzioni di preghiera.

Il presbitero si rivolge ai ragazzi e stendendo le mani su di loro dice:

Ascolta o Padre le nostre preghiere, e fa' che questi ragazzi,
mentre anelano alla luce che non conosce tramonto,
che tu donerai loro rivestendoli, come il Cieco nato,
del fulgore di Cristo risorto,
riconoscano in te la verità che rendi liberi.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Al termine si fa la PROFESSIONE DI FEDE.

La celebrazione riprende dalla PRESENTAZIONE DEI DONI e prosegue fino al termine more solito.



V Domenica di Quaresima

RTI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

Si esegue un canto d'ingresso, proprio del Tempo di Quaresima. Il presbitero giunto all'altare lo incensa.

Segno di croce e saluto liturgico

Il presbitero:

Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza siano con tutti voi. (Cfr. 1Pt 1, 1-2).

R. E con il tuo spirito.

Monizione

Il presbitero introduce con queste parole o altre simili:

Cari fratelli e sorelle,
siamo raccolti dal Signore Gesù, per celebrare l'Eucaristia
in questo tempo di conversione e penitenza.
Durante questa santa Liturgia,
alla presenza della comunità cristiana e dei vostri genitori,
voi, cari ragazzi che già avete ricevuto il Battesimo
e siete stati chiamati dalla Chiesa per completare la vostra Iniziazione cristiana,
avrete il dono della preghiera della Chiesa
che implorerà su di voi la grazia
perché impariate a cercare anzitutto il Signore Gesù Cristo,
che si è mostrato a Lazzaro come vita e risurrezione.

E ora disponiamoci a questa celebrazione chiedendo perdono dei nostri peccati.

La Messa prosegue con l'atto penitenziale come al solito

TERZO SCRUTINIO E GRANDE INTERCESSIONE

Dopo l'omelia, i ragazzi si dispongono con i padrini e le madrine davanti all'altare, ai piedi del presbitero. Il parroco, rivolgendosi innanzitutto ai fedeli, li invita a pregare in silenzio, per chiedere in loro lo spirito di penitenza, il senso del peccato e la vera libertà dei figli di Dio. Quindi rivolgendosi ai ragazzi li invita a pregare in silenzio e ad esprimere esteriormente il senso della loro penitenza inchinandosi. Infine dice:

Inchinatevi e pregate.

I ragazzi si inchinano. Tutti pregano per un po' in silenzio; i padrini e le madrine tengono la loro mano destra sulla loro spalla.

Grande intercessione

Il Parroco prosegue:

Fratelli e sorelle,
preghiamo Dio nostro Padre perché sostenga tutta la Chiesa,
questi nostri ragazzi e tutti gli uomini della terra.

Il cantore: R. Kyrie, eleison.

Oppure il lettore: R. Donaci, Signore, la vita vera nella fede.

1. Per la Chiesa, perché porti il Vangelo fino ai confini della terra. **R.**
2. Per i missionari, sparsi in tutto il mondo, perché il Signore sostenga le loro fatiche. **R.**
3. Per quanti sono provati dalle guerre, dalla fame e dalle malattie. **R.**
4. Per i nostri ragazzi, perché accolgano Gesù Cristo, vita del mondo, come Lazzaro che ritorna alla vita. **R.**
5. Per i nostri ragazzi, perché accolgano la potenza del Signore, vita eterna che vince sulla morte. **R.**
6. Per i genitori e i catechisti dei nostri ragazzi perché continuino a seguire il Signore con coraggio e amore. **R.**
7. Per i giovani delle nostre comunità cristiane, perché imparino la legge dell'amore di Dio e sappiano essere a lui graditi. **R.**
8. Perché anche noi, in preparazione alle feste pasquali, purifichiamo le nostre menti, solleviamo i nostri cuori e compiamo le opere della carità. **R.**
9. Per i nostri eletti, perché arrivino a conoscere sempre meglio Dio e ad amarlo con tutto il cuore. **R.**

Si possono aggiungere, ovviamente, alcune brevi intenzioni di preghiera.

Il presbitero si rivolge ai ragazzi e stendendo le mani su di loro dice:

Ascolta o Padre le nostre preghiere, e fa' che questi ragazzi, mentre cercano tra le vicende del mondo la vita che non ha fine che tu donerai loro chiamandoli, come Lazzaro dal sepolcro, dalla morte alla vita, vivano del Figlio tuo che è la via, la risurrezione e la vita.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Al termine si fa la PROFESSIONE DI FEDE.

La celebrazione riprende dalla PRESENTAZIONE DEI DONI e prosegue fino al termine more solito.

Tempo di Pasqua

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA CONFERMAZIONE ED EUCASTIA

“Per mezzo dei sacramenti dell’iniziazione cristiana, gli uomini, uniti con Cristo nella sua morte, nella sua sepoltura e risurrezione, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione a figli e celebrano, con tutto il popolo di Dio, il memoriale della morte e risurrezione del Signore” (RICA, 1).

Al termine del cammino in stile catecumenale dei ragazzi, i sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia vanno celebrati unitariamente nella medesima celebrazione in una delle domeniche del tempo di Pasqua nella Chiesa parrocchiale.

Si curi che la celebrazione avvenga in un clima di raccoglimento e di decorosa sobrietà quanto all'apparato esterno: non si scada in forme eccentriche e teatrali nell'arredo della Chiesa; l'ambiente e lo svolgimento della celebrazione siano ben preparati per aiutare i ragazzi a parteciparvi pienamente e attivamente. L'altare e il presbiterio siano addobbati in modo semplice e sobrio senza eccedere in fiori e segni vari così da non togliere la centralità dell'altare; si valorizzino il fonte battesimale e il cero pasquale, il pane e il vino.

Siano coinvolti tutti i ministeri e servizi liturgici presenti.

Trattandosi di fedeli provenienti da varie comunità e non sempre assidui e partecipi alle celebrazioni liturgiche, siano proposti canti adatti al tempo liturgico o al Sacramento della Cresima, conosciuti da tutta l'assemblea e possibilmente sostenuti dal coro. Un animatore, almeno 20 minuti prima dell'inizio, accolga salutando i presenti, comunichi loro eventuali avvisi pratici per il buon andamento della celebrazione, con discrezione guidi e incoraggi una partecipazione attenta e attiva, faccia provare gli interventi in canto affidati all'Assemblea.



Celebrazione dei Sacramenti

RITI DI INGRESSO

Per questa Messa il colore delle vesti liturgiche è il bianco; rosso nella domenica di Pentecoste.

Per i ragazzi si mantenga, secondo le consuetudini della Comunità, la veste bianca segno della nuova vita ricevuta dal Signore risorto nel giorno del battesimo e segno nuziale per il banchetto escatologico di Cristo Sposo.

Per la processione introitale si osservi quanto previsto dall'OGMR 172-174. Ad essa dopo i ministranti con turibolo, croce e candele **possono prendere parte** anche gli eletti ai Sacramenti e i padrini e, a seguire, gli altri Ministranti, e il diacono o il lettore con l'Evangelario.

Il canto di ingresso sia attinente alla domenica corrispondente del tempo di Pasqua.

Dopo il **saluto liturgico** il Celebrante può rivolgere il suo saluto invitando i presenti a vivere con attenzione il rito.

Per l'indole pasquale che essa riveste e per il suo l'esplicito riferimento al primo dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, si rinnovi la **memoria del battesimo** e, omessi i riti penitenziali, si preveda il Rito per la benedizione e l'aspersione con l'acqua benedetta utilizzando **il Formulario II** (p. 993 del MR) soprattutto quando lodevolmente si usa quella già benedetta nella Veglia pasquale.

LITURGIA DELLA PAROLA

I testi delle letture, siano scelti dal lezionario festivo delle domeniche di Pasqua e affidate a lettori adulti ben preparati diversificando gli interventi. A un lettore si affidi la prima lettura, a un altro la seconda, e al salmista il testo del salmo possibilmente cantato. Si favorisca il clima di un ascolto orante evitando l'uso dei foglietti, la fretta, e osservando quelle pause di silenzio che favoriscano l'interiorizzazione (dopo la prima, la seconda lettura e dopo l'omelia). Si eviti di affidare le letture ai cresimandi/comunicandi o ai loro padrini primi destinatari dell'annuncio.

Si predisponga la processione con l'Evangelario. L'acclamazione in canto dell'al-leluia sia conosciuta da tutta l'assemblea da ripetersi possibilmente dopo l'acclamazione "Parola del Signore". Dopo la proclamazione del vangelo i candidati sono chiamati e presentati; ognuno, alzandosi risponda: "Eccomi".

LITURGIA DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Dopo l'omelia si rinnovano le promesse battesimali secondo quanto prescritto del Rito della Cresima (48-49) e i ragazzi accendono dal cero pasquale una candela (possibilmente quella del battesimo) che manterranno accesa fino alla fine del rinnovo della Professione di fede.

Il padrino/madrina abbia i requisiti stabiliti dal Codice di Diritto Canonico (Can 874§1).

È auspicabile che il padrino/madrina sia lo stesso del Battesimo (Can 893§ 2). Un genitore può presentare il figlio o la figlia durante la crismazione.

Durante l'imposizione delle mani e l'invocazione dello Spirito sia osservato il più assoluto silenzio.

Per la crismazione si prepari il Sacro Crisma fluido in un vasetto e durante la crismazione siano eseguiti canti o acclamazioni litaniche che favoriscano la partecipazione di tutta l'assemblea. Non si introducano gesti di tipo simbolico o catechi-

stici che altrove in altre circostanze potranno trovare la loro giusta collocazione (incontri di catechesi, giornate di ritiro, veglia vicariale).

Nell'avvicinarsi al celebrante, per consentire la crismazione, il cresimando ha alla propria sinistra il padrino/madrina, che gli tiene la mano destra sulla spalla. Davanti al celebrante il padrino/madrina presenta il figlioccio dicendo il nome in modo chiaro. Se il cresimando non è accompagnato da un padrino/madrina è un genitore a dire il nome in modo chiaro. Durante la cresima dei primi ragazzi si avrà cura di **far sentire chiaramente la formula della crismazione e del dono della pace**, con le risposte.

Il **credo** si omette.

Le intenzioni delle preghiere universali (da 4 a 6) siano brevi e chiare. Siano invocazioni rivolte a Dio non solo per i ragazzi, genitori e catechisti, ma anche e soprattutto per la Chiesa universale, per la salvezza del mondo, per chi soffre e si trova in difficoltà, per la nostra Chiesa diocesana secondo quanto previsto dal Rito della cresima n. 34.

LITURGIA EUCARISTICA

La presentazione dei doni (offertorio) può essere affidata ai cresimati, sia fatta secondo le disposizioni rituali e segua quest'ordine: vassoio con le ostie, calice con il vino, ampollina con l'acqua, cesto per i poveri. Non si può aggiungere altro. La processione non sia accompagnata da nessuna didascalia, ma dal canto previsto per la processione dei doni (OGMR, 73). Eventuali altri doni o ricordi possono essere consegnati ai ragazzi al termine della Messa. Si preparino le ostie senza glutine per i celiaci.

Per richiamare i significati legati al sacramento della cresima, **nella preghiera eucaristica** si può usare anche il prefazio della Confermazione (MR, p. 370) ma non nelle solennità dell'Ascensione e della Pentecoste.

Nella Preghiera eucaristica oltre al ricordo della domenica si faccia il ricordo proprio di coloro che, per la prima volta, ricevono il sacramento della cresima e della Santa Comunione eucaristica:

I. Nel CANONE ROMANO, si dice l'«Hanc igitur» *proprio* (MESSALE ROMANO, p. 417):

† *Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia ti presentiamo anche per i tuoi figli [N. e N.], che oggi per la prima volta raduni alla mensa nella partecipazione al pane della vita e al calice della salvezza e hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia e nella comunione con la tua Chiesa.*

II. Nella PREGHIERA EUCARISTICA II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi, si aggiunge (MESSALE ROMANO, p. 428):

† Ricordati anche dei tuoi figli [N. e N.], che per la prima volta raduni alla mensa della tua famiglia nella partecipazione al pane della vita e al calice della salvezza e hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo: concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia e nella comunione con la tua Chiesa.

III. Nella PREGHIERA EUCARISTICA III, dopo le parole e il popolo che tu hai redento, si aggiunge (MESSALE ROMANO, p. 435):

† Assisti i tuoi figli [N. e N.], che oggi per la prima volta raduni alla mensa della tua famiglia nella partecipazione al pane della vita e al calice della salvezza e hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo: concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia e nella comunione con la tua Chiesa.

La preghiera del Signore. Il celebrante richiami il valore battesimale del Padre nostro invitando i fedeli a pregarlo con le mani aperte e alte. Sarà opportuno, durante la catechesi preparatoria, richiamare il significato di questo gesto, presente già nelle catechesi mistagogiche dei Padri. Si educi ad assumere l'atteggiamento dell'orante, con le braccia aperte.

Al **Segno di pace** si ricorda la necessaria sobrietà.

La comunione ai ragazzi, così come a tutta l'assemblea, sia distribuita **sotto le specie del pane e del vino consacrati durante la Messa**, così da rendere più evidente il simbolo della partecipazione alla morte e resurrezione del Signore. Dopo i ragazzi, i genitori, i padrini si accostino a ricevere la comunione liberamente con gli altri fedeli.

Si curi con particolare attenzione il raccoglimento dei fanciulli prima, durante e dopo la Comunione. Siano aiutati a ringraziare il Signore con il silenzio dopo la comunione, così come è previsto dall'Ordinamento Generale del Messale Romano.

Norme per i fotografi:

- L'operatore possibilmente uno solo, prenda contatto per tempo con il sacerdote responsabile della chiesa per gli opportuni accordi (circa l'eventuale posizionamento di fari o altri corpi illuminanti, numero di interventi durante la celebrazione).
- Non distolga l'attenzione dei presenti dallo svolgimento dell'azione liturgica distraendoli dalla devota partecipazione ad essa. In particolare, limiteranno gli spostamenti allo stretto necessario. È vietato l'uso del flash.
- Gli operatori abbiano un posto fisso e vi rimangano per tutta la celebrazione.
- Si evitino riprese e fotografie durante la proclamazione della Parola di Dio, e durante la preghiera eucaristica.



